



COMUNICATO STAMPA n. 4 / 2015

ANCHE NEL 2013 CONTINUA LA STRAGE DI EMBRIONI PRODOTTA IN ITALIA DALLA FECONDAZIONE EXTRACORPOREA

I dati forniti dalla Relazione presentata dal Ministro della Salute Beatrice Lorenzin al Parlamento sull'attuazione della legge 40/2004 nell'anno 2013 confermano il triste primato, che ormai detengono da 4 anni, cioè che le tecniche di fecondazione extracorporea rappresentano in Italia la prima causa assoluta, certificata, di morte degli embrioni umani (**143.770 vittime**). Il dato assoluto potrebbe suscitare qualche illusoria speranza (sono 793 in meno rispetto al 2012!) se non fosse aumentato nello stesso anno in modo considerevole il numero degli embrioni crioconservati (**22.143** nel **2013** rispetto ai 18.957 del 2012, cioè 3.186 in più, la morte del 90% dei quali (**2.867**) è solo rimandata al momento in cui saranno – e se saranno scongelati – per essere trasferiti in utero.

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero coppie trattate	36.465	40.574	43.972	50.090	53.305	54.458	54.522
Numero Embrioni trasferiti	77.001	85.113	93.880	103.526	99.251	105.324	99.267
Numero Nati Vivi	6.800	7.855	8.452	10.036	9.657	9.818	10.217
Numero Parti	5.437	6.245	6.777	8.163	8.002	8.127	8.495
N. Embrioni trasferiti sacrificati	70.201	77.258	85.428	95.596	96.945	95.506	89.050
N. totale Embrioni sacrificati		79.082	109.818	121.750	141.652	144.563	143.770
N. Embrioni crioconservati		763	7.377	16.280	18.798	18.957	22.143
% Coppie con figli in braccio	13,13	15,39	15,41	16,29	14,94	14,92	15,58
Età media donne trattate a fresco	35,8	35,9	36,2	36,3	36,5	36,5	36,6

La tabella sopra riportata sintetizza l'andamento nel tempo degli effetti negativi della fecondazione extracorporea, che fa registrare un aumento costante delle coppie trattate e dell'età delle donne che si sottopongono a queste tecniche, la cui età media nel 2013 (36,6 anni) è nettamente superiore a quella che le stesse linee guida 2015 emanate dal Ministro Lorenzin indicano come età critica *“Sebbene esistano evidenze scientifiche che la fertilità nella donna diminuisca a partire dai 25–28 anni è unanimemente accettato che la riduzione della capacità riproduttiva nella partner femminile inizi intorno ai 35 anni con un progressivo e considerevole calo fino al completo esaurimento della funzionalità ovarica.”* e che i dati del 2013 confermano. Il 9,9% delle donne sottoposte nel 2013 a stimolazione ovarica non viene sottoposto a prelievo degli ovociti *“Come illustrato nella Figura 3.2.8 (pag. 42), il rischio che si possa sospendere il trattamento è direttamente proporzionale all'aumentare dell'età delle pazienti. Se, infatti, nelle classi di età fino a 39 anni il rischio di sospensione di un ciclo prima del prelievo è inferiore al 10%, per le pazienti con età compresa tra i 40 ed i 42 anni il rischio diventa del 10,4%, fino ad arrivare al 17,1% per le pazienti con età maggiore od uguale ai 43 anni, 2,5 volte maggiore di quello delle pazienti più giovani.”* A questo si aggiunge che un altro 18,9% delle donne trattate non viene sottoposto a trasferimento di embrioni a causa nella stragrande maggioranza dei casi nell'ordine di mancata fertilizzazione degli ovociti prelevati (2.687), di nessun ovocita prelevato (1.855), della totalità degli ovociti non idonei (1.213), tutti gli embrioni congelati (1.171) per rischio di sindrome da iperstimolazione ovarica. Se come emerge anche dalla relazione relativa all'anno 2013 si tiene conto che il maggior insuccesso delle gravidanze insorte dopo fecondazione extracorporea si ha a partire da 35 anni (26,4%) e cresce notevolmente nel gruppo di età 40-42

anni (38,8%) per raggiungere il 63,1% dai 43 anni in su non si riesce a comprendere come la collettività possa accettare che il Ministro continui a permettere che il SSN fornisca queste prestazioni al 31% delle donne trattate con età superiore a 40 anni, di cui l'8,2% di età superiore ai 43 anni, età in cui nel 2013 solo 1/122 embrioni trasferiti in utero è riuscito a sopravvivere fino alla nascita!

Il crescente numero degli embrioni crioconservati, che aumenta vistosamente ogni anno: a fronte dei 22.143 embrioni crioconservati nel 2013 solo 14.424 sono stati scongelati per essere trasferiti in utero, ci aveva spinti a chiedere al Ministro Lorenzin che nelle Linee guida del 2015 nel consenso informato venisse esplicitamente richiesto l'obbligo per le coppie richiedenti la crioconservazione dei propri figli di impiantare nel più breve tempo possibile gli embrioni crioconservati, ma evidentemente la tutela del concepito non è stata ritenuta degna di attenzione e considerazione neanche da parte del Ministro,

Contrariamente a quanto abbiamo richiesto nel comunicato stampa del 16 luglio 2014 i dati offerti dalla relazione ministeriale sono più carenti di quelli dell'anno scorso, per cui ritorniamo a chiedere che la relazione ministeriale fornisca più informazioni ed i dati sui risultati (numero coppie trattate, numero cicli trattati, numero cicli sospesi prima del prelievo e dopo il prelievo indicando la causa, numero di embrioni trasferiti, numero di gravidanze insorte, numero di parti, numero di neonati vivi: il tutto diviso per gruppi di età delle donne trattate) dell'applicazione delle tecniche di fecondazione in vitro su ogni specifica patologia, come ad esempio l'infertilità endocrino-ovulatoria (nel 2013 sono state trattate 2.539 coppie), l'infertilità idiopatica (6.854 coppie trattate), la ridotta riserva ovarica (5.130 coppie trattate), il fattore genetico (341 coppie trattate), fattore sia maschile che femminile (8.538) indicandoli, infertilità maschile (12.294) comparando i risultati ottenuti con le tecniche di fecondazione in vitro con quelle meno costose, meno rischiose per la salute della donna e meno mortifere per gli embrioni, come sono la conoscenza della fertilità di coppia (Metodi Naturali) associati quando necessarie a terapie mediche e/o chirurgiche.

Anche in questa relazione non c'è alcuna traccia del destino di 51.552 embrioni: nella tab. 3.4.13 pag. 102 si parla di 158.672 ovuli fecondati (zigoti) da tecniche a fresco, nella tab. 3.4.26 a pag. 113 nonostante si siano aggiunti 2.896 embrioni prodotti da scongelamento di ovociti il n. totale degli embrioni formati diventa 110.016, di cui 22.143 (20,1%) vengono crioconservati. L'inserimento nella bozza di scheda di laboratorio (pag. 15 Linee guida 2015) della voce "Eventuale numero degli embrioni estinti per sviluppo anomalo o degenerati" ci fa sperare che nella prossima relazione questo numero sia espressamente indicato in modo che i lettori anche meno attenti possano comprendere la reale grandezza del sacrificio di embrioni umani senza dover fare tanti calcoli!

Ancora una volta ribadiamo che è inaccettabile leggere che i centri che hanno fatto la fecondazione extracorporea di II e III livello non abbiano fornito notizie su 1.314 gravidanze, cioè sul 10,3% delle gravidanze ottenute (14 centri non hanno fornito notizie su tutte le gravidanze ottenute, altri 4 centri su più del 51% delle gravidanze ottenute e solo 89 dei 178 centri ha fornito informazioni su tutte le gravidanze) e che la maggior parte di essi sono centri privati (745 grav.= 14,9%) o privati convenzionati (311grav.= 9%) con punte massime in Lombardia (382 gravidanze), nel Lazio (277) ed in Campania (244 grav.).

Ci auguriamo, infine, che nel Piano Nazionale per la Fertilità e nel "Fertility Day", Giornata Nazionale di informazione e formazione sulla Fertilità del 7 maggio 2016 non continuino ad essere trascurati i Centri per l'insegnamento dei Metodi Naturali (Metodo Billings e Metodi Sinto Termici), che da più di 30' anni insegnando alle Donne ed alle Coppie a riconoscere la propria fertilità senza alcuna spesa e senza il sacrificio di alcun embrione aiutare tante coppie - molte di più della pma - ad avere figli naturalmente.

A.I.G.O.C. Associazione Italiana Ginecologi Ostetrici Cattolici

Segreteria: Via Francesco Albergotti, 16 00164 Roma – segreteria@aigoc.it - www.aigoc.it

Tel. 3429381698 - C.F: 97576700583 – IBAN: IT 43 I 0200805314000401369369